

Scrittura La prima vince il «Penne in erba», la seconda nella sezione «poesia»

Sarzana premia Lucrezia Freddi e Silvia Bardella

Cerimonia

Si è tenuta sabato al Teatro degli Impavidi.

» Al Gran Galà di premiazione della XI edizione del Premio Letterario Internazionale «Città di Sarzana», sono state consegnate due onorificenze letterarie e poetiche alle parmigiane Lucrezia Freddi e Silvia Bardella.

Sabato, nella elegante cornice del Teatro degli Impavidi, colmo di ospiti per l'occasione, la sindaca di Sarzana Cristina Ponzanelli insieme alla presidentessa del Premio Susanna Musetti, hanno consegnato nelle mani di Lucrezia Freddi, parmigiana di 11 anni, il premio

speciale «Penne in erba» per il libro edito di narrativa dal titolo «Ciò che si vive e ciò che si dimentica» con la seguente motivazione: «Trasmettere poesia e emozioni è nelle finalità di questo concorso ma stupirsi nel leggere che la vena artistica scorre fortissima nelle penne di ragazzi e ragazze così giovani ci consegna bellezza e speranza per il futuro».

Il giornalista Federico Rampini, in collegamento dagli stati Uniti, e premiato "a distanza" per il suo libro «America», ha motivato il pubblico a ricercare le verità



Parmigiane

La giovane Lucrezia Freddi, 11 anni, e la poetessa Silvia Bardella.

oggettive nei luoghi e nelle persone che con il loro modo di fare scelgono di essere comunità (scientifica, sociale, religiosa, letteraria, politica, poetica) trovando il modo di confrontarsi tra un passato e un futuro in continuo cambiamento ma più consapevoli e più determinati nel raggiungere un obiettivo comune di soddisfazione sociale.

A fine serata, dopo l'intervista in diretta con il giornalista Rampini, sono stati consegnati i premi per le sezioni inedite di poesia e per il terzo anno consecutivo,

Silvia Bardella, poetessa parmigiana, è stata insignita della medaglia, quarto posto per la silloge poetica intitolata «Conserva in te la notte».

Un'opera poetica che parla di donne, del loro divenire e della solitudine che nella notte diventa strumento prolifico per raccontarsi. La poesia, strumento universale per non perdersi, ha il potere di liberarci e di insinuarsi con urgenza verso i nostri sensi diventando viva voce nel nostro quotidiano.

Una serata importante per tutte le voci narranti e poetiche che ne sono state protagoniste e per Parma, ancora una volta fucina di talenti e di bellezza.

r.cu.